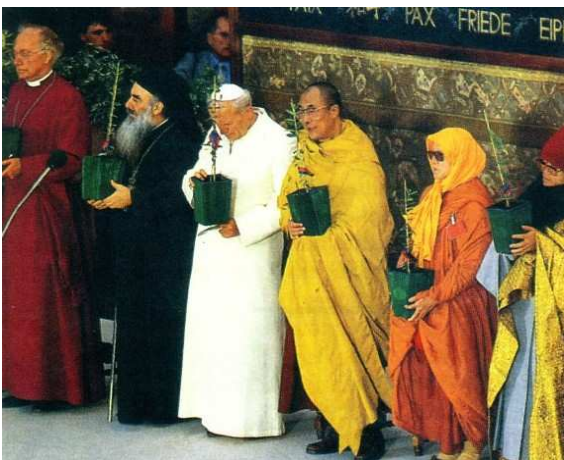


**Terribile monito a Ratzinger da parte di sette Vescovi ucraini**

**SE RATZINGER BEATIFICHERÀ KAROL WOJTYLA E CONVOCHERÀ O (PEGGIO!) PARTECIPERÀ AL RADUNO SINCRETISTA DI ASSISI III, NON SARÀ PIÙ PAPA**



*A sinistra: Giovanni Paolo II bacia il Corano, il libro “sacro” dei maomettani (14 maggio 1999).  
A destra: Indossa un copricapo tribale africano, espressione della primitiva religione animista del continente nero.  
Sotto: due immagini del primo raduno sincretistico di Assisi del 27 ottobre 1986, con la vera religione di Gesù Cristo, il cattolicesimo, abbassata e umiliata al rango delle false religioni e dei demonolatri*



Al Santo Padre  
Benedetto XVI  
Città del Vaticano

**LA BEATIFICAZIONE DI GIOVANNI PAOLO II E ASSISI?\***

\* Il testo della missiva, letta dall'Arcivescovo Elias Anthony Dohnal nella sua lingua originale e accompagnata dalla traduzione simultanea in lingua inglese, si può ascoltare sul sito *Gloria Tv*, alla pagina: <http://en.gloria.tv/?media=126630> La versione inglese si può leggere invece sul sito: <http://uogcc.org.ua/en/actual/article/?article=3970> Una traduzione in lingua italiana è proposta sul sito di *Gloria Tv*, alla pagina: <http://it.gloria.tv/?media=127557> Da essa è in parte ripresa quella qui riportata,

Santo Padre!

Il primo giorno di quest'anno si è diffusa nel mondo intero una notizia scioccante. Lei ha confermato il gesto apostatico d'Assisi<sup>1</sup>. Vuole ripeterlo e canonizzarlo. Citiamo: “... allo scopo di fare memoria di quel gesto storico voluto dal mio Predecessore e di rinnovare solennemente l'impegno dei credenti di ogni religione a vivere la propria fede religiosa come servizio per la causa della pace”<sup>2</sup>.

Santo Padre, comprenda che con l'approvazione del gesto di Assisi Lei si è messo contro Cristo e contro il Suo Corpo Mistico — la Chiesa. Questo cosiddetto *gesto storico* è un totale tradimento dello stesso Cristianesimo. *Invitare ad Assisi i pagani*, che adorano Satana, per impegnarli a vivere la propria fede religiosa, è assurdo. Mettere idolatria pagana e Vangelo sullo stesso piano è l'eresia massima. Con ciò si nega il Vangelo e tutta la tradizione missionaria della Chiesa!

Santo Padre, Pietro per tre volte rinnegò Cristo, ma si pentì quella stessa notte.

1. Lei ha proclamato l'eresia pubblica.
2. Ha fissato la data di beatificazione dell'apostata.
3. Lei stesso ha deciso di compiere un gesto apostatico, con la sua diretta partecipazione ad Assisi.

In questi ultimi due anni il nostro Sinodo dei Vescovi si è rivolto con perseveranza a Lei, invitandoLa più volte ad avviare la riforma della Chiesa. Noi insistevamo sulla circostanza che la riforma della Chiesa non può cominciare, se non dal pentimento pubblico per il gesto apostatico di Giovanni Paolo II ad Assisi.

È paradossale che, all'inizio di quest'anno, Lei abbia fatto esattamente il contrario, fissando la data di beatificazione del Papa apostata per il 1° maggio 2011.

**Il giorno in cui Lei proclamerà beato un apostata, sarà il giorno della sua esclusione dal Corpo Mistico di Cristo. Secondo Galati 1, 8-9, su di Lei graverà l'anatema di Dio — la maledizione<sup>3</sup>.**

Se Lei si unirà ad Assisi con lo spirito dell'Anticristo, diverrà lo scavafossi della Chiesa. Il Papa Onorio I<sup>4</sup>, vent'anni dopo la sua morte, fu scomunicato soltanto per aver passato sotto silenzio le eresie. Lei, come Giovanni Paolo II, passa sotto silenzio le eresie e compie inoltre un grande gesto eretico, di portata storica. Se non si pentirà, sarà responsabile dell'autodistruzione della Chiesa Cattolica.

---

con lievi correzioni soprattutto di natura formale, frutto del raffronto con la versione inglese. Tutte le note sono redazionali.

<sup>1</sup> L'allusione è ai raduni interreligiosi convocati ad Assisi da Giovanni Paolo II e che lo videro direttamente partecipe e protagonista. Essi ebbero luogo il 27 ottobre 1986 e il 24 gennaio 2002. I raduni sincretistici proseguirono anche negli altri anni a cura della Comunità di Sant'Egidio, nonostante il terremoto che nel 1997 sconvolse la cittadina francescana e la basilica.

<sup>2</sup> Benedetto XVI. *Angelus* in Piazza San Pietro a Roma. Sabato 1° gennaio 2011. L'invito di Ratzinger ha per destinatari “*i fratelli cristiani delle diverse confessioni, gli esponenti delle tradizioni religiose del mondo e, idealmente, tutti gli uomini di buona volontà*” (*ibidem*).

<sup>3</sup> “*Orbene, se anche noi stessi o un angelo dal cielo vi predicassimo un Vangelo diverso da quello che vi abbiamo predicato, sia anatema! L'abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi predica un Vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema!*”

<sup>4</sup> Papa dal 625 al 638. L'anatema contro di lui fu fulminato dal III Concilio di Costantinopoli. Condanna in seguito confermata da Papa Leone II.

Santo Padre, si ravveda e faccia penitenza. Come?

1. Cancelli l'incontro di Assisi già programmato e faccia il contrario, ovvero un atto di pubblica penitenza per il gesto eretico di Giovanni Paolo II ad Assisi.
2. Annulli la beatificazione di Giovanni Paolo II.
3. Rimuova i Cardinali e i Vescovi apostati dai loro incarichi. Ordini veri Vescovi cattolici, che portino avanti una riforma interna della Chiesa.

Questo vuole da Lei la Chiesa sanguinante. Questo attende da Lei il Pastore Supremo della Chiesa, Gesù Cristo stesso. Egli presto Le domanderà conto di ogni suo atto in conformità o meno a questa parola profetica.

Santo Padre, i sette Vescovi del Sinodo della Chiesa Ortodossa Greco-Cattolica Ucraina pregano per Lei.

+ Elias OSBMr

+ Samuel OSBMr

+ Markian OSBMr

+ Methodius OSBMr

Leopoli, 26 gennaio 2011

*Sotto a sinistra:* L'Arcivescovo della Chiesa Ortodossa Greco-Cattolica Ucraina, **Elias Anthony Dohnal**, mentre legge il monito dei sette Vescovi ucraini a Ratzinger del 26 gennaio scorso.

*A destra:* **Tempio degli adoratori dei topi a Deshnoke**, in India (nello Stato del Rajasthan) considerati mistica indù e della dea madre Durga. Eppure insegna la Bibbia che “*tutti gli dèi*

*dei pagani sono dèmoni*” (Salmo 95, 5). Ratzinger ha invitato anche questi al *pantheon* interreligioso di Assisi III? Eppure San Paolo (2 Corinzi 6, 14-16) non avrebbe potuto essere più categorico: “*Quale rapporto infatti ci può essere tra la giustizia e l'iniquità, o quale unione tra la luce e le tenebre? Quale intesa tra Cristo e Belial, o quale collaborazione tra un fedele e un infedele? Quale accordo tra il tempio di Dio e gl'idoli?*”



## Una seconda e più dettagliata lettera dei Vescovi ucraini contro la beatificazione di Giovanni Paolo II

In una successiva lettera a Benedetto XVI, datata in Leopoli il 27 gennaio 2011, i sette Vescovi ucraini contestano nello specifico la beatificazione di Giovanni Paolo II<sup>5</sup>. Fra le giuste imputazioni: il “gesto di Assisi [che] contraddice sostanzialmente tutta la Rivelazione Divina e la Tradizione della Chiesa intera ed è in sostanza completamente eretico”, ponendo sullo stesso piano Cristianesimo e paganesimo; il sostegno dato da Wojtyla al metodo storico-critico di approccio alla Sacra Scrittura, con tutte le eresie che ne sono seguite e che “negano l'ispirazione Divina della Sacra Scrittura, la divinità di Cristo e tutti i miracoli”; l'abolizione della formale scomunica contro i massoni, cosa che ha schiuso loro le porte del governo ecclesiastico; Wojtyla ha inoltre consentito di “eleggere alla carica di Vescovi persone che hanno lo spirito del mondo. Il risultato è lo stato catastrofico della Chiesa”.

Da questa beatificazione fasulla ne verrà, ad avviso dei Vescovi ucraini: a) che l'infallibilità papale nelle questioni di fede e di morale, così pesantemente vulnerata dall'atto di elevare agli altari un Giovanni Paolo II, sarà presto abolita; b) che “tutte le beatificazioni precedenti dei Martiri e degli stessi Apostoli con questo saranno anche abolite. Perché? Perché avrebbero preferito morire, piuttosto che fare una pace finta con il paganesimo; c) La Chiesa cattolica cesserà di essere cattolica. Perché? Perché sarà beatificata l'eresia!

**Santo Padre, Giovanni Paolo II non deve essere beatificato, ma viceversa - deve essere scomunicato. [...]**

**Santo Padre, Lei diventerà Martire o traditore! L'apostolo Pietro ha versato per Gesù il suo sangue a Roma. Anche Lei segua il primo Papa!”**



A sinistra: Il Cardinale Wojtyla, dopo una battuta di pesca con gli amici.

A destra: Lettrice a seno nudo durante la messa papale in Papua Nuova Guinea, l'8 maggio 1984.

<sup>5</sup> La versione italiana è ascoltabile al link: <http://uogcc.org.ua/it/actual/article/?article=4015>

## Brevi note sull'Arcivescovo Dohnal e sui sette Vescovi ucraini autori della lettera a Benedetto XVI

La personale vicenda di Fra' Elias Anthony Dohnal, nato nel 1946, è quella di un comune sacerdote cattolico della diocesi di Litoměřice (nell'allora Cecoslovacchia) ivi ordinato nel 1972. Con un passato prima da vicario parrocchiale a Slušovice e Budišov e poi nel *Rinnovamento Carismatico*.

Promotore di gruppi di preghiera e attivo oppositore per tutti gli anni '80 dell'occultismo e della teologia progressista, nel 1991 egli avverte una vocazione più eminentemente contemplativa, che lo induce a entrare nell'Ordine Greco-Cattolico di San Basilio il Grande, di cui frequenta il noviziato a Varsavia. In seguito l'Ordine lo assegna al monastero di Trebišov.

Fra' Dohnal chiede di poter fondare un ramo contemplativo all'interno dell'Ordine e il Superiore Generale, Fra' Dionisio Lachovicz OSBM, gli concede il permesso *ad experimentum* sotto la sua diretta supervisione, nominando lo stesso Fra' Dohnal quale responsabile della formazione dei novizi, reclutati fra postulanti ch'erano già stati rifiutati dall'Ordine in Polonia.

Nel maggio del 1998, dopo lagnanze e una visita canonica considerata evidentemente negativa dai Superiori, Fra' Dionisio Lachovicz revoca il permesso che concedeva uno speciale *status* alla comunità religiosa di Fra' Dohnal. La comunità interpone appello alla Congregazione per le Chiese Orientali, il competente dicastero della Curia Romana, chiedendo di potersi erigere in monastero autonomo dall'Ordine nel territorio della Patriarchia di Prešov (in Slovacchia). Il cui Vescovo, Ivan Hirka, si manifesta però contrario. Nel dicembre del 1998 il Superiore dei Basiliani conferma la soppressione del ramo contemplativo dell'Ordine e i membri della comunità vengono dispersi e assegnati in vari luoghi.

Ma nel 1999 inoltrato mons. Ivan Ljavinec, Esarca della Chiesa greco-cattolica della Repubblica Ceca, chiede all'Ordine basiliano d'insediarvi una sua comunità. D'accordo con l'Arcivescovo di Praga Cardinale Vlk, il Superiore dei Basiliani Lachovicz insedia a Praga un gruppo di monaci, assegnando Fra' Cirillo Špiřík, suo fratello Metodio (amici e colleghi di noviziato di Fra' Dohnal) e l'ucraino Fra' Marciano Hitiuk al servizio della parrocchia della Cattedrale praghese.

Nel 2003 i Basiliani e i loro sostenitori protestano vivacemente contro la nomina di un nuovo Esarca per i fedeli di rito greco-cattolico in Cechia, nella persona di mons. Ladislav Hučko, un non ucraino, e giungono a occupare la Cattedrale greco-cattolica. Consacrato in un'altra chiesa di rito latino, nel 2004 Lachovicz non viene rieletto (il Patriarcato di Kiev è tuttora vacante) ma si dispone la chiusura delle comunità basiliane nella Repubblica Ceca e il contestuale trasferimento dei membri nel monastero di Pidhirtsi, in Ucraina.

Il 3 marzo 2008 Fra' Dohnal annunzia a Benedetto XVI di essere stato consacrato Vescovo, assieme ad altri tre ministri (i monaci basiliani Metodio Riccardo Shpirzhyk, Marciano Basilio Hitiuk e il sacerdote diocesano Roberto Oberhauser) per salvare dall'eresia e dall'apostasia la Chiesa Greco-Cattolica Ucraina, senza dichiarare però

l'identità del o dei Vescovi che avevano proceduto all'ordinazione. Mons. Donhal denuncia contemporaneamente l'appoggio dato dagli altri Vescovi ucraino-cattolici al sincretismo religioso e al falso ecumenismo, nonché all'occultismo e alla propaganda omosessualista.

Tra gli esempi di falso ecumenismo da lui recati, vi è la *Dichiarazione di Balamand* del 1993, che aveva rigettato l'uniatismo con Roma come metodo per ricercare l'unità fra cattolici e scismatici orientali. Mons. Donhal denuncia inoltre come scismatiche ed eretiche le tesi proclamate in un suo libro dal Cardinale Husar. Forse al contrasto non sono estranee le antiche rivalità all'interno della Chiesa Greco-Cattolica Ucraina fra monaci studiti e basiliani: i primi (e fra questi, appunto, il Cardinale Lubomyr Husar) favorevoli a relazioni privilegiate con gli scismatici orientali; i secondi invece più proclivi a conservare relazioni speciali con Roma e aperti all'influsso della Chiesa Latina.

Il 23 marzo 2008, domenica di Pasqua, la Chiesa Greco-Cattolica Ucraina rilascia una dichiarazione, ispirata dal Cardinale Husar, nella quale si ammoniva che ogni consacrazione che avesse avuto luogo non sarebbe stata riconosciuta dalla Chiesa.

Nel giugno 2008 si apre il processo contro i quattro Vescovi ordinati senza mandato romano innanzi al tribunale dell'Eparchia di Sokal-Zhovkva, imputati d'illegale assunzione d'autorità e d'illegale esercizio del sacro ministero, in violazione del canone 1462 del Codice di diritto canonico delle Chiese Orientali; e, ancora, d'incitamento alla ribellione contro la locale gerarchia (in particolare contro il Vescovo Mykhail Koltun e l'Arcivescovo Cardinale Lubomyr Husar) in violazione del canone 1447 e per aver causato, tramite calunnie, ingiustificati e gravi danni alla buona reputazione delle persone sopra menzionate e agli altri membri della gerarchia della Chiesa Greco-Cattolica Ucraina, con ciò violando il canone 1452. La sanzione irrogata è la scomunica maggiore. La sentenza è confermata in appello dal tribunale del Patriarcato ed è resa pubblica il 17 settembre 2008. Il 7 ottobre 2008 anche la Segnatura Apostolica, la suprema istanza giudiziaria della Chiesa Cattolica, rifiuta di accogliere l'appello dei Padri di Pidhirtsi, mantenendo la sentenza di scomunica maggiore inflitta loro dal tribunale del Patriarcato.

Il 15 agosto 2008 sostenitori dei Padri di Pidhirtsi tentano di occupare un edificio di pertinenza dell'amministrazione della Chiesa. In quell'occasione il Cancelliere dell'Eparchia di Stryi muove accuse alle locali autorità di polizia d'intromissione, al fine d'impedire la normale protezione dell'edificio ecclesiastico da parte delle forze dell'ordine.

L'11 agosto 2009 i Vescovi di Pidhirtsi fondano la Chiesa Ortodossa Greco-Cattolica Ucraina, dove *ortodossa* deve intendersi nel senso letterale di *retta fede* e non già come un cedimento agli scismatici. Tale Chiesa è intesa quale nuova struttura, posta a presidio della Fede cattolica nella Chiesa Greco-Cattolica Ucraina. Nelle loro dichiarazioni i Vescovi professano la Fede cattolica, incluso il Primato del Romano Pontefice e si dissociano dalle “*eresie contemporanee che stanno distruggendo sia la Chiesa d'Oriente che quella d'Occidente*”.

È del 2010 la scomunica da parte della Chiesa Ortodossa Greco-Cattolica Ucraina di 265 professori della Pontificia Università gregoriana.

Dal sito della stessa Chiesa (<http://uogcc.org.ua/en/actual/article/?article=2814I>) si evince che i Vescovi di Pidhirtsi hanno interpellato uno ad uno 3.261 Vescovi del mondo, al fine di far loro confessare e proclamare la Fede cattolica, invitandoli a ripudiare contemporaneamente le odierne eresie a far parte dalla Pentecoste (23 maggio) del 2010. Con l'eccezione di un solo Vescovo, nessuno fra i 2.271 Vescovi titolari e 989 Vescovi emeriti interpellati, ha confessato la Fede cattolica. Così facendo — dichiarano i Vescovi di Pidhirtsi — quei Vescovi si sono esclusi dal Corpo Mistico di Cristo, ovvero dalla Chiesa e, a far parte dal 24 maggio 2010, essi sono incorsi nella maledizione di Dio (come da *Galati* 1, 8-9) avendo tradito Gesù Cristo e proclamato un Vangelo diverso da quello annunziato dagli Apostoli. Ove questi Vescovi apostati ordinassero altri Vescovi o preti, quest'atto sarebbe arbitrario e invalido. I Vescovi di Pidhirtsi invocano da Benedetto XVI di purgare la Chiesa e di riformarla oppure di lasciare il suo ufficio, se questo non fa o non ne è capace.

Nel novembre 2010 a Chortkiv si verifica uno scontro, presso la chiesa della Trasfigurazione, forse nel tentativo di occupare l'edificio, fra una settantina di sostenitori della Chiesa Ortodossa Greco-Cattolica Ucraina da un lato (presenti fra gli altri i Vescovi Špiřík e Hitiuk) e parrocchiani della Chiesa Greco-Cattolica Ucraina dall'altro lato.

Questi i sette Vescovi costituenti la gerarchia della Chiesa Ortodossa Greco-Cattolica Ucraina:

- mons. **Mychajlo Osidach**, ucraino, a capo della Chiesa, è un ex-pope scismatico russo; afferma di essere stato consacrato Vescovo cattolico in clandestinità nel settembre del 1989 dall'Arcivescovo Volodymyr Sterniuk (1907-1997) e dal Vescovo Filemon Kurchaba (1913-1995) mentre ancora infuriava sull'Ucraina il flagello comunista; dall'aprile 2010 non compare più nell'Annuario Pontificio quale Vescovo cattolico riconosciuto da Roma.

- mons. **Elias Anthony Dohnal**, Vicario, monaco basiliano.

- mons. **Marciano Basilio Hitiuk**, Segretario, monaco basiliano.

- mons. **Metodio Riccardo Špiřík**, monaco basiliano.

- mons. **Timoteo Sojka**, monaco basiliano.

- mons. **Basilio Kolodi**, monaco basiliano.

- mons. **Roberto Samuele Oberhauser**, sacerdote dell'Eparchia di Ivano-Frankivsk, in Ucraina.

Špiřík, Sojka, Kolodi e Oberhauser sono anch'essi membri del Sinodo della Chiesa Ortodossa Greco-Cattolica Ucraina.



## + **Markian Ghitiuk, OSBM**

Nato nel 1970, in Ucraina. Entrato nell'Ordine di San Basilio nel 1990, ha studiato a Varsavia. L'Ordinazione sacerdotale è avvenuta nel 1997. Laureato in teologia nell'Università di Leopoli.



## + **Elias Dohnal, OSBM**

Nato nel 1946, nella Repubblica Ceca. Ordinato sacerdote nel 1972, entrato nell'Ordine di San Basilio nel 1991. Ha svolto il noviziato a Varsavia. Titolare di un dottorato in teologia presso l'Univesità di Karlo in Praga.





**+ Metodios Scpirzhik, OSBM**

Nato nel 1968, nella Repubblica Ceca. Dopo il noviziato, ha compiuto studi di teologia a Varsavia. Ordinato sacerdote nel 1996, ha conseguito il dottorato in teologia presso l'Università di Praga. Ha svolto attività pastorali a Praga prima di tutto fra gl'immigrati dall'Ucraina, dove in seguito si è trasferito.



**+ Roberto Samuele Obergauer, OSBM**

Nato nel 1969, nella Repubblica Slovacca. Dopo il noviziato in Polonia, è stato ordinato sacerdote nel 2000 a Ivano-Frankivsc, in Ucraina. Ha conseguito il dottorato presso l'Università dei Santi Costantino e Cirillo di Nitri.

# Pietro nelle terre di Marco "Tu conferma la nostra fede"

E nelle terre venete, mentre ebeticamente si plaude a *Pietro in visita da Marco* il 7 e 8 maggio prossimi, qual è il grado di comprensione della gravità della crisi nella Chiesa e degli atti apostatici compiuti da Wojtyla prima e da Ratzinger poi? Ci si preoccupa solo di far festa (ogni occasione è buona per i parrocchiani scoppiati) anche se a detrimento della Fede e, naturalmente, molto importa rastrellare quattrini "per le spese di accoglienza che saranno comunque all'insegna della sobrietà" (sic!). Con tanto di conto corrente, unito all'invito, per non dimenticare la sola preoccupazione spirituale che veramente prenda e interessi ai conciliari: gli *sché!* Il titolo *Tu conferma la nostra fede*, alla luce della denuncia dei Vescovi ucraini e dei tradizionalisti di tutto il mondo, oltre che di cinquant'anni di rivoluzione conciliare, si presenta poi come vagamente surreale, se non addirittura comico.

## TU CONFERMA LA NOSTRA FEDE PIETRO nelle terre di MARCO 7 maggio Aquileia - 8 maggio Venezia

Il Santo Padre **Benedetto XVI** ha accolto l'invito dei vescovi del Nordest e verrà a visitarci il **7 e 8 maggio 2011**. È un evento che ci procura grande gioia perché va alle radici della nostra fede - nata ad **Aquileia** dove l'evangelista Marco fece il primo annuncio di Cristo - e si fonda nel compito che Gesù affidò a Pietro, capo degli apostoli, quando gli disse:

*"Io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli"* (Lc 22,32)

I fedeli delle diocesi ringraziano il Papa per il dono di questa visita che offre la possibilità di ripensare il grande progetto di amore di Cristo per ogni uomo e donna delle nostre terre.

Cuore dell'evento sarà la **solenne Celebrazione Eucaristica di domenica 8 maggio nel Parco di San Giuliano a Mestre**.

L'incontro comporta un impegno operativo rilevante e molti, sacerdoti e laici, sono già coinvolti nell'organizzazione dell'evento.

Accogliere il Papa sarà l'occasione per ognuno, nella bellezza del gesto liturgico di professare pubblicamente con lui la propria fede riconoscendolo come successore di Pietro.

### COME PARTECIPARE

Per prendere parte alla Celebrazione Eucaristica nel Parco di San Giuliano a Mestre è richiesta l'adesione presso il responsabile della tua diocesi e attraverso il sito:

[www.ilpapaanordest.it](http://www.ilpapaanordest.it)

Tale adesione è gratuita e permetterà di ritirare, nelle settimane che precedono la visita, il pass di accesso all'area riservata per la santa Messa. Nel sito sono a disposizione sezioni tematiche con il programma completo della visita, schede di preparazione all'evento, contenuti multimediali.



CONTE CORRENTI POSTALI - Ricevuto di Rimborso - BancoPosta

€ 7027683 di Euro

INVIATO A REGIONE ECCLESIASTICA TRIVENETO

CAUSA: Offerta visita Papa

RESIDENZA (VIA - PAESE):

CAP LOCALITÀ:

SEGNALAZIONE PERMANENTE

CONTE CORRENTI POSTALI - Ricevuto di Accredito - BancoPosta

€ 7027683 di Euro

TD 451

INVIATO A REGIONE ECCLESIASTICA TRIVENETO

CAUSA: Offerta visita Papa

RESIDENZA (VIA - PAESE):

CAP LOCALITÀ:

IMPORTANTE: NON ACCREDITARE NELLA EDIZIONE SCOTTISTANTE

000007027683< 451>



#### IL LOGO

Il logo è tratto da due mosaici della Basilica di san Marco: nel primo san Pietro è raffigurato nell'atto della consegna del Vangelo; nell'altro l'evangelista Marco che accoglie il dono.

Un gesto che il logo sottolinea con l'aggiunta di un altro elemento fortemente simbolico: la croce di Aquileia, segno di comunione tra le Chiese del Nordest.

"Tu conferma la nostra fede" richiama la missione specifica del successore di Pietro ed è la ragione profonda della venuta di Benedetto XVI tra noi.

Pietro nelle terre di Marco: è il Santo Padre che giunge nelle terre evangelizzate da san Marco a partire da Aquileia, per ridare la contemporaneità di Gesù oggi.



Come gesto di comunione, puoi sostenere la carità del Papa e la realizzazione dell'evento partecipando alla colletta in uno dei seguenti modi:

- Con un'offerta nella tua parrocchia specificandone l'intenzione
- Con un versamento sul conto corrente postale n° 7027683 o utilizzando il bollettino di conto corrente allegato
- Con un bonifico sul c/c n. 15193 intestato a Regione Ecclesiastica Triveneto presso Banca Prossima  
IBAN: IT 54 I 0335 9016 0010 0000 0151 93  
Nella causale indica: Offerta visita Papa

#### INFORMAZIONI:

e-mail: [info@ilpapaanordest.it](mailto:info@ilpapaanordest.it)  
telefono: 041 5464.417 - 5464.420

Dal lunedì a venerdì dalle 9 alle 12  
lunedì e giovedì dalle 14 alle 16



18

[www.ilpapaanordest.it](http://www.ilpapaanordest.it)



## TU CONFERMA LA NOSTRA FEDE

PIETRO nelle terre di MARCO



Un evento che coinvolge le Chiese e le popolazioni del Nordest  
Partecipa alla colletta

Il bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature.

La causale del versamento è obbligatoria per i pagamenti a favore delle pubbliche amministrazioni.

Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.

← NON SCRIVERE INDICAZIONI SU QUESTA PARTE DEL BOLLETTINO

A cura di M.G.R.